

CCLXXXIV SEDUTA

MARTEDI' 26 SETTEMBRE 1978

Presidenza del Presidente RAGGIO

I N D I C E

Congedo	3
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	1
Interpellanze (Annunzio)	4
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
PRESIDENTE	5
Interrogazioni (Annunzio)	3
Mozione (Annunzio)	5
Pareri di Commissioni	2
Risposta scritta a interrogazioni	2

La seduta è aperta alle ore 17 e 38.

MULEDDA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta del 22 giugno 1978, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

“Concessione di contributi per favorire l'accesso al credito d'esercizio da parte di industrie del settore agro-pastorale”. (405)

“Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978 - Interventi per il diritto allo studio e la scuola a tempo pieno”. (407)

“Interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola”. (408)

“Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978: 'Fondo per l'addestramento professionale’”. (409)

“Integrazioni alla legge regionale 23 giugno 1978, n. 38, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 aprile 1975, n. 22, concernente 'Istituzione e funzionamento del fondo per l'edilizia economica e popolare e lo sviluppo urbano e norme sull'edilizia residenziale e pubblica’”. (411)

“Provvidenze a favore dei nevropatici”.

(412)

“Costituzione in Comune autonomo con denominazione S. Antonio di Gallura della frazione di S. Antonio del Comune di Calangianus”. (413)

“Costituzione in Comune autonomo con denominazione Loiri Porto S. Paolo delle frazioni Azzani, Azzanidò, Loiri, Enas, Monte Littu, Porto S. Paolo, S. Giusta, Trudda, Vaccileddi e Zappali del Comune di Tempio Pausania”. (414)

“Ricostituzione del Comune di Curcuris mediante distacco dal Comune di Ales”. (415)

“Ricostituzione del Comune di Soddi mediante distacco dal Comune di Ghilarza”. (416)

dai consiglieri Usai - Melis Antonio - Puddu Piero - Floris Mario:

“Norme integrative del punto 1, articolo 2, della legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, relativa all'istituzione del Fondo sociale della Regione sarda”. (406)

dal consigliere Fadda:

“Contributo straordinario in conto capitale all'Azienda regionale sarda trasporti per il biennio 1978 - 1979”. (410)

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Murru concernente la idoneità dell'Azienda Società aeronautica sarda di Elmas a costruire mezzi di trasporto pubblico per la Sardegna”. (742)

“Interrogazione Lippi concernente i gravi fatti di violenza che stanno sconvolgendo Roma e il resto d'Italia”. (745)

“Interrogazione Lippi sui disservizi automobilistici della linea Santulussurgiu-Abbasanta”. (775)

Pareri di Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che le Commissioni hanno espresso i seguenti pareri favorevoli.

Quinta Commissione permanente

Legge 27 dicembre 1977, n. 984- Schema di piano agricolo nazionale per l'anno 1978 (P/67).

Nona Commissione permanente

Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 - Ente Ospedaliero “Ospedale Marino di Cagliari” - Richiesta autorizzazione alla trasformazione di un posto di tecnico di radiologia (P/65).

Applicazione art. 14 della Legge Regionale 10 settembre 1975, n. 52 - Ente od Istituti ammessi ai benefici della Legge Regionale 27 giugno 1949, n. 1 - Richiesta di parere (P/66).

Legge Regionale 4 febbraio 1975 - n. 5 - Ente Ospedaliero “Paolo Dettori di Tempio” - Richiesta di autorizzazione di alienazione all'ENEL di una cabina di trasformazione dell'energia elettrica. (P/70).

Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 - Ente Ospedaliero “Ospedale Civile di Isili” - Richiesta di autorizzazione all'istituzione dei servizi di diagnosi e cura e dei servizi amministrativi generali (P/71).

Modifica al primo comma dell'articolo 13 del Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 10 settembre 1975, n. 52, recante norme per l'assistenza alle persone anziane, approvato con D.P.G. 10 agosto 1977, n. 117 (P/74).

Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 - Ente Ospedaliero “Ospedale Marino di Cagliari” - Richiesta autorizzazione istituzione Servi-

zio di Anestesia e Rianimazione (P/75).

Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 - Ente Ospedaliero "F.lli Crobu" di Iglesias - Richiesta autorizzazione per la trasformazione di numero 4 posti d'organico di "Assistente di infanzia" e di numero 4 posti di organico di "Insergente di corsia" in numero 8 posti di organico di "Infermiere generico" (P/77).

Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 - Istituzione della sezione di radioterapia E.O. "S. Francesco" di Nuoro (P/82).

Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 - E. O. "Dettori" di Tempio - Richiesta autorizzazione alla trasformazione di numero 2 posti di infermiere professionale e numero 3 posti di ausiliario, in numero 5 posti di impiegato (P/84)

Ente Ospedaliero "Ospedale Civile" di Thiesi - Richiesta di autorizzazione istituzione servizio di farmacia (P/85).

Istituzione della Divisione di Otorinolaringoiatria presso l'Ospedale SS. Trinità di Cagliari (P/86).

Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 - Ente Ospedaliero "Sirai" di Carbonia - Richiesta di autorizzazione alla trasformazione di numero 4 posti di organico di infermiere generico in numero 2 posti di assistente biologo e in numero 2 posti di tecnico di radiologia (P/87).

Ente Ospedaliero "Cesare Zonchello" di Nuoro - Richiesta istituzione servizio di fisiopatologia respiratoria e riabilitazione - Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 (P/88)

Ente Ospedaliero "Presidente Antonio Segni" di Ozieri - Richiesta autorizzazione alla trasformazione di numero 1 posto d'organico di cuoco in numero 1 posto d'organico di macellaio (P/89).

Ente Ospedaliero "Ospedali Riuniti" di Ca-

gliari - Istituzione di una sezione e di numero 4 poltrone odontoiatriche aggregate alla divisione di odontoiatria. Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 5 (P/90).

Congedo.

PRESIDENTE. L'onorevole Mulas ha chiesto quindici giorni di congedo a far data dal 26 settembre 1978. Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intende concesso.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MULEDDA, *Segretario ff.*:

"Interrogazione Lippi sui gravi danni provocati alle colture dall'improvvisa ondata di caldo di metà luglio". (822)

"Interrogazione Lippi sui tempi di percorrenza dei mezzi di trasporto marittimo". (823)

"Interrogazione Offeddu - Anedda sulla soppressione delle corse ARST Lanusei - Talana e Talana - Tortoli". (824)

"Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione della erogazione dell'acqua potabile nelle borgate di Baratz, Zirra, Corea, Coda del Soldato e Palmadula ricadenti nella zona di riforma agraria nell'agro di Sassari". (825)

"Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sulla scelta dell'area da destinare ad impianti sportivi nel Comune di Ussaramanna". (826)

"Interrogazione Lippi sulle difficoltà derivanti ai bieticoltori dalle insufficienze degli impianti dello zuccherificio di Villasor". (827)

"Interrogazione Lippi sulla drammaticità

VII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

26 SETTEMBRE 1978

della situazione idrica di Villacidro". (828)

"Interrogazione Lippi sui preoccupanti ritardi nella liquidazione delle spettanze ai medici convenzionati". (829)

"Interrogazione Lippi sul dilagare della peste africana che ha colpito i suini della Sardegna". (830)

"Interrogazione Murru sulla mancata costruzione della nuova scuola media nel Comune di Villamassargia". (831)

"Interrogazione Murru sulla bonifica del canale di "Mammarranca" in territorio di Cagliari". (832)

"Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulla carente assistenza mutualistica in favore dei dipendenti degli Enti locali ed ospedalieri". (833)

"Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulla disorganizzazione e la precaria assistenza negli asili comunali di Cagliari e della provincia". (834)

"Interrogazione Anedda - Offeddu sui contributi concessi dalla Regione sarda all'Unione coltivatori italiani della provincia di Nuoro". (835)

"Interrogazione Puddu Piero, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Carbo-Sulcis S.p.A.". (836)

"Interrogazione Maddalon - Cardia - Careddu, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura della scuola media di Tergu, frazione dei Comuni di Castelsardo, Nulvi e Osilo". (837)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MULEDDA, *Segretario ff.*:

"Interpellanza Lippi sul dilagare degli incendi e sui mezzi per prevenirli e combattere". (440)

"Interpellanza Macis - Sechi - Corrias - Berlinguer - Orrù - Sini sull'incidente aereo avvenuto durante un volo di addestramento nel cielo di Villasimius a seguito del quale un velivolo della Royal Air Force di stanza nella base di Decimomannu è precipitato in una spiaggia affollata da bagnanti e campeggiatori". (441)

"Interpellanza Masia sulla formazione dei collegi per l'elezione del primo Parlamento europeo". (442)

"Interpellanza Murru sulla situazione urbanistica di Cagliari con particolare riferimento al rione Genneruxi". (443)

"Interpellanza Macis - Sechi - Corrias - Marini - Schintu sulla localizzazione di una centrale telefonica nella Piazza Giovanni XXIII in Cagliari". (444)

"Interpellanza Macis - Granese - Corrias - Usai sullo stabilimento termale di Fordongianus". (445)

"Interpellanza Murru sulle condizioni igieniche e di ordine pubblico nelle zone turistiche della Sardegna ed in particolare nel Comune di Villasimius". (446)

"Interpellanza Macis - Sechi - Sini - Corrias - Berlinguer - Orrù sul ripetersi di incidenti durante voli di addestramento di aerei Nato che minacciano la sicurezza delle popolazioni sarde". (447)

"Interpellanza Lippi sulla inarrestabile lievitazione dei prezzi e sulla sconcertante incontrollabilità del fenomeno da parte delle autorità comunali, provinciali e regionali". (448)

"Interpellanza Lippi sulle assurde limitazioni delle iscrizioni dei medici sardi ai corsi di spe-

cializzazione". (449)

"Interpellanza Lippi sulla esclusione della Trexenta, del Parteollese e di Sinnai da ogni intervento regionale sul piano della pastorizia". (450)

"Interpellanza Lippi sul frequente ripetersi di incidenti spesso mortali nel corso di esercitazioni militari". (451)

"Interpellanza Lippi sull'incombente pericolo di estinzione del cavallino della Giara di Gesturi". (452)

"Interpellanza Murru sui criteri adottati per il licenziamento da parte dell'Azienda Forestale Demaniale di 13 dipendenti e su quelli per la riassunzione di alcuni di essi nonché sulla gestione dell'Azienda stessa". (453)

"Interpellanza Murru sulla precaria situazione dello stagno di Cabras". (454)

"Interpellanza Murru sulla costituzione della linea marittima di collegamento tra Gaeta e la Sardegna". (455)

"Interpellanza Murru sulla organizzazione dei servizi turistici e sulla attività delle imprese alberghiere di interesse pubblico operanti in Sardegna". (456)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MULEDDA, *Segretario ff.*:

"Mozione Macis - Sini - Corrias - Sechi - Orrù - Berlinguer - Usai - Birardi - Cardia - Carreddu - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Marini - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Puggioni - Schintu sul rilancio della rivendicazione autonomistica e sull'attuazione della politica di programmazione regionale per

l'occupazione e lo sviluppo". (68)

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dell'interpellanza numero 403 a firma Offeddu concernente l'urgenza della realizzazione del raccordo ferroviario industriale Abbasanta-Ottana e sull'opportunità del suo prolungamento civile a Nuoro e Olbia.

L'Assessore ai trasporti non c'è?

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. Può sospendere?

PRESIDENTE. Non sospendo niente, si farà un altro giorno. L'Assessore deve essere qui presente per rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze. Un minimo di rispetto per il Consiglio.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'interrogazione Murru sull'emanazione dei decreti relativi ai permessi di ricerca mineraria in Sardegna.

Mi dispiace per l'interpellante ma l'interpellanza numero 403 si svolgerà in un'altra seduta. (*Interruzioni*).

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). Ma l'Assessore all'industria non può esserci?

PRESIDENTE. Onorevole Offeddu, non c'è neanche lui. Credo che sia giusto che ella abbia risposta dall'Assessore competente e quindi siamo costretti a svolgere l'interpellanza nel corso di un'altra seduta.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione numero 661 a firma Murru.

Poiché l'onorevole Assessore all'industria non è presente, anche questa interrogazione sarà svolta in un'altra seduta.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'interpellanza a firma Mura - Gianoglio - Floris Severino - Monni Pietro sullo stato di crisi dell'Industria Tessile Sarda.

Poiché l'Assessore non c'è si svolgerà in un'altra seduta.

VII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

26 SETTEMBRE 1978

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. Sta arrivando.

PRESIDENTE. Onorevole, sta arrivando. Io sono qui dalle cinque e mezza come gli altri colleghi, abbia pazienza.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'interrogazione a firma Muledda - Loffredo - Puggioni, sulle interruzioni dei servizi di collegamento per passeggeri sulla linea Cagliari - Perdasdefogu e viceversa.

Poiché non c'è l'Assessore ai trasporti questa interrogazione si svolgerà in un'altra seduta.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'interrogazione Isoni sulla mancata corrispondenza dei contributi previsti dalla legge re-

gionale del 9 aprile '59 numero 8 a favore dell'industria sugheriera e sul miliardo e mezzo che invece si vorrebbe erogare a favore di iniziative che nulla hanno da spartire con la millantata salvaguardia dei livelli occupativi.

Poiché non c'è l'Assessore all'industria questa interrogazione si svolgerà in un'altra seduta.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani mattina alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 17 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Lippi sul dilagare degli incendi e sui mezzi per prevenirli e combattere.

Il sottoscritto rileva che anche in questa estate gli incendi spontanei o dolosi stanno divorando una parte cospicua del nostro patrimonio ecologico.

Migliaia di ettari di bosco, di colture arboree, di macchia mediterranea sono stati divorati in pochi giorni dalle fiamme turbando ancora di più quell'equilibrio ecologico già minacciato dal così detto progresso tecnologico e dalla assurda quanto criminale logica industriale.

Ciò premesso e considerato che questo ulteriore depauperamento delle risorse naturali dell'Isola accentua la sua povertà economica, assottiglia la residua capacità di rinascita economica ed accentua l'isolamento della Sardegna dal contesto del mondo civile, il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore dell'ecologia per sapere:

1) quale sia il reale ammontare dei danni provocati dagli incendi nei mesi di giugno e luglio su tutto il territorio isolano;

2) quali siano i mezzi di cui l'Assessorato dispone per la campagna di prevenzione e di lotta contro gli incendi;

3) se egli ritenga che l'attuale dispositivo sia adeguato alle esigenze dell'Isola;

4) se non ritenga che all'interno della programmazione debba esser assegnato uno spazio adeguato ai problemi ecologici e della tutela del territorio con particolare riferimento alla difesa del patrimonio forestale e faunistico dell'Isola. (440)

Interpellanza Macis - Sechi - Corrias - Berlinguer - Orrù - Sini sull'incidente aereo avvenuto durante un volo di addestramento nel cielo di Villasimius a seguito del quale un velivolo della Royal Air Force di stanza nella base di Decimomannu è precipitato in una spiaggia affollata da bagnanti e campeggiatori.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali passi intenda compiere presso il Governo nazionale e le Autorità militari per elevare la più viva protesta per il ripetersi di incidenti in occasione di esercitazioni e manovre militari.

Un nuovo tragico episodio si è aggiunto al lungo elenco di incidenti occorsi in occasione di situazioni analoghe. Un aereo della Raf in volo per esercitazione di navigazione a bassa quota è precipitato, per cause imprecisate, su una spiaggia di Villasimius affollata da bagnanti e campeggiatori e a brevissima distanza da un albergo e da numerose roulotte. Nell'incidente ha perso la vita il pilota, ma solo per circostanze fortuite non si è verificata una tragedia di immani proporzioni.

Tutto ciò giustifica il vivo allarme e lo sdegno delle popolazioni sarde per il susseguirsi di incidenti che mettono in pericolo l'incolumità dei cittadini e danneggiano le attività economiche dell'isola.

Risulta innanzitutto incomprensibile la ragione per la quale voli di addestramento, come quello in occasione del quale è precipitato l'aereo della Raf, avvengano al di sopra di centri urbani e di zone abitate creando una situazione di grave pericolo. Inoltre il susseguirsi degli incidenti provocati dalle esercitazioni militari danneggia le attività produttive dell'Isola, tra le quali il turismo che rimane una delle fondamentali risorse della Sardegna ed in particolare della zona di Villasimius.

Gli scriventi chiedono pertanto di conoscere quale azione intenda svolgere il Presidente della Giunta per porre al Governo nazionale il problema della compatibilità delle basi, delle servitù militari e delle attività collegate con la sicurezza delle popolazioni e le prospettive di sviluppo economico dell'Isola. (441)

Interpellanza Masia sulla formazione dei collegi per l'elezione del primo Parlamento europeo.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se è a conoscenza che il Governo italiano ha predisposto un disegno di legge che prevede l'abbinamento della Sardegna e del Lazio nella formazione di un collegio unificato per l'elezione del primo Parlamento europeo a suffragio universale diretto e segreto, con l'espressione di voti preferenziali tra i candidati.

Nella certezza che la risposta sarà affermativa, il sottoscritto chiede conseguentemente di interpellare il medesimo Presidente per sapere se non ritenga, non solo opportuno e utile, ma anzi indispensabile ed urgente intervenire col massimo di pressione politica e di forza autonomistica (eventualmente chiedendo l'ausilio determinante di tutta la rappresentanza parlamentare sarda) affinché la Sardegna (che da tempo auspica l'avveramento di una autentica "Europa delle Regioni") venga costituita in collegio elettorale a sé stante, sia perché essendo un'Isola rappresenta un'entità geografica e culturale del tutto distinta, sia perché è Regione autonoma a Statuto speciale per ragioni storiche e politiche estremamente peculiari, sia, infine, perché, avendo una popolazione di gran lunga inferiore a quella del Lazio (la sola città di Roma ha una popolazione doppia di quella della Sardegna!), i candidati sardi, nell'impari contesa preferenziale, verrebbero inesorabilmente surclassati (cioè eliminati) da quelli laziali, privando così il nostro popolo dei suoi legittimi rappresentanti in seno al massimo consesso rappresentativo dei popoli europei.

(442)

Interpellanza Murru sulla situazione urbanistica di Cagliari con particolare riferimento al rione Genneruxi.

Il sottoscritto, considerato che la città di Cagliari annovera fra gli altri disservizi la mancanza di spazi verdi e la visione delle strade sconnesse, delle piazze senza un filo d'erba e abbandonate a se stesse come quelle di S. Cosimo, delle aree ex ferrovie complementari, di piazza Pascoli, piazza Garibaldi, S. Avendrace che mal di addicono al capoluogo della Regione sarda; constatato che la pomposa attribuzione a Cagliari di città moderna e di "città traino" nel 1975 — a 32 anni dalla fine dell'ultima guerra — mal si concilia col vistoso sconcio dei melmosi canali scoperti di "Terra Maini" e "Sa Perda Bianca" i quali convogliando acque fognarie di una parte della città e di alcuni centri del circondario costeggiano il nuovo popoloso centro di circa 500 famiglie per un complesso di oltre 3.000 abitanti (circoscritto dalle vie dei Salinieri, Sa Perda Bianca, Is Guadazzonis e della Pineta) nella zona di Genneruxi-La Palma popolata di circa 12 mila persone; rilevato anche che i suddetti canali — derivanti dal Riu Saliu che nasce nei pressi di Dolianova e interessa le popolose frazioni di Monserrato (16.000 abitanti), Pirri (20.000 abitanti) e quelle della periferia di Cagliari - Stagno di Molentargius e Monte Urpinu — con le acque inquinate sono nocivi per tutte le popolazioni interessate; preoccupato che il persistere di tale situazione oltre che essere inaccettabile per comprensibili ragioni igieniche e salutarie presenta un gigantesco pericoloso focolaio di zanzare e di altri insetti portatori di impreviste malattie delle quali in periodo di ricomparsa della malaria e della presenza della salmonellosi le autorità non debbono disinteressarsi, chiede di interpellare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere:

1) se non ritenga opportuno intervenire presso gli organi competenti dei Comuni interessati, ed in primis presso quello di Cagliari, al fine di provvedere alla copertura dei canali in parola con opere di cemento eliminando quindi i provvedimenti palliativi tipo quelli di disinquinamento e della pulitura superficiale delle acque che rimanendo sempre acque luride saranno sempre scoperte con i focolai e gli inconvenienti di vario genere per una popolazione che sotto ogni aspetto merita il dovuto rispetto;

2) per conoscere altresì se non ritenga urgente ottenere dalla Giunta di Cagliari l'assicurazione di un'adeguata sistemazione urbanistica della città. (443)

Interpellanza Macis - Sechi - Corrias - Marini - Schintu sulla localizzazione di una centrale telefonica nella piazza Giovanni XXIII in Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali passi intenda compiere presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per ottenere il rispetto della volontà espressa dal Consiglio comunale di Cagliari in ordine alla localizzazione di una centrale telefonica nella piazza Giovanni XXIII in Cagliari.

Il Comune di Cagliari, facendosi interprete della volontà espressa dalla generalità degli abitanti del quartiere e dalle organizzazioni politiche e culturali, ha deliberato di proporre al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni una localizzazione diversa da quella originariamente prevista nella piazza Giovanni XXIII: la nuova centrale infatti dovrebbe sorgere in una zona intensamente edificata e mancante dei servizi essenziali. Il Comune di Cagliari ha peraltro riconosciuto l'utilità e l'importanza del nuovo impianto ed ha avanzato una serie di proposte alternative per la scelta dell'area.

A tale posizione, estremamente ragionevole e motivata, ha finora fatto riscontro la burocratica intransigenza dell'Azienda Telefoni di Stato avallata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Gli scriventi chiedono pertanto alla Giunta regionale di voler svolgere una adeguata azione politica nei confronti del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni a sostegno delle decisioni del Comune di Cagliari. (444)

Interpellanza Macis - Granese - Corrias - Usai sullo stabilimento termale di Fordongianus.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere gli orientamenti della Giunta in ordine all'utilizzazione dello stabilimento termale di Fordongianus.

Le opere murarie, avviate nel lontano 1955, sono state ultimate soltanto nel 1971, mentre ancora non sono stati completati impianti — quali quello delle eduazione delle acque — indispensabili per l'inizio dell'attività termale.

Frattanto le opere, di proprietà della Regione, rimaste prive di custodia, sono esposte ad azioni vandaliche e delittuose che le hanno private delle attrezzature e minacciano la stessa integrità dello stabile.

Gli scriventi chiedono che la Giunta regionale, in attesa di assumere le decisioni definitive sul futuro delle terme di Fordongianus, assicuri l'attività di custodia e manutenzione delle opere edificate. (445)

Interpellanza Murru sulle condizioni igieniche e di ordine pubblico nelle zone turistiche della Sardegna ed in particolare nel Comune di Villasimius.

Il sottoscritto, premesso che il traffico turistico in Sardegna — nonostante la disorganizzazione del settore dove gli organi competenti, anziché curarlo e quindi incoraggiare il turista alleviandogli i disagi derivanti dalla mancanza di adeguate strutture, manifestano trascuratezza o rari interventi di tipo artigianale — ha come soggetti cittadini delle più disparate parti del mondo e della Penisola ai quali è doveroso oltre che dignitoso presentare gli ambienti e le località turistiche di soggiorno civilmente ordinate nonché igienicamente adeguate e pulite; tenuto conto che a tale fine devono essere impegnate anche le amministrazioni comunali che devono curare tutti i servizi pubblici — compreso quello della nettezza urbana — e non solo quello delle contravvenzioni alle macchine mal parcheggiate per mancanza di posteggio pubblico, chiede di interpellare gli Assessori degli enti locali e del turismo per sapere se è a conoscenza del disservizio igienico, di nettezza urbana, di ordine pubblico, del traffico esistente nei Comuni di alta frequenza turistica e segnatamente in quello di Villasimius al quale prevalentemente sono rivolte le osservazioni sopra esposte e dove, specie nei giorni festivi, si riscontrano:

a) un caos nel traffico automobilistico assolutamente insopportabile specialmente nelle zone centrali del paese;

b) una tale sporcizia nelle strade e nelle piazze principali da far sorgere critiche tanto negative fino al punto da considerarle un immondezzaio;

c) assoluta mancanza di servizi igienici pubblici;

e per sapere quali provvedimenti intendano adottare per scongiurare una cattiva nomea al centro turistico di Villasimius ed agli altri simili che sono degni di maggiore e migliore attenzione. (446)

Interpellanza Macis - Sechi - Sini - Corrias - Berlinguer - Orrù sul ripetersi di incidenti durante voli di addestramento di aerei NATO che minacciano la sicurezza delle popolazioni sarde.

A distanza di appena quindici giorni dal drammatico incidente occorso ad un jet inglese precipitato su una spiaggia di Villasimius nel quale perse la vita il pilota, un paese del Campidano, Samassi, è stato sfiorato da una nuova tragedia.

Un Caccia F 104, diretto a Capo Frasca, ha sganciato due serbatoi complementari di kerosene e tre "razzi inerti da esercitazione" su un campo di pomodori alla periferia di Samassi e a breve distanza dai contadini che vi si trovavano al lavoro. I serbatoi si sono schiantati al suolo lanciando tutt'attorno schegge di alluminio e solo per un caso fortuito non hanno causato una strage.

Questo nuovo episodio ha destato viva preoccupazione fra le popolazioni poiché, com'è noto, non è che l'ultimo di una serie di incidenti occorsi agli aerei NATO che sorvolano giornalmente i cieli soprastanti quella zona diretti a Capo Frasca.

Pertanto gli scriventi interpellano il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se a norma dell'articolo 3, nono comma della legge 24 dicembre 1976, n. 898, ha proceduto a chiedere la convocazione del Comitato misto paritetico per discutere delle iniziative utili ad evitare ulteriori gravi incidenti;

2) se conformemente al dettato della stessa legge n. 898, articolo 3, quarto comma, abbia proceduto a chiedere che il Comitato paritetico sia informato dei programmi delle esercitazioni militari e delle aree interessate e quali proposte abbiano in quella sede presentato i rappresentanti della Regione;

3) se non ritenga opportuno convocare una riunione dei rappresentanti della Regione nel Comitato per concordare le iniziative da assumere per l'applicazione della legge coerenti agli interessi dell'Isola;

4) se non ritenga opportuno chiedere al Ministro della difesa che si proceda ad una verifica della situazione delle servitù militari al fine di conciliare le fondamentali esigenze di sicurezza dei cittadini con le esigenze addestrative delle Forze Armate. (447)

Interpellanza Lippi sulla inarrestabile lievitazione dei prezzi e sulla sconcertante incontrollabilità del fenomeno da parte delle autorità comunali, provinciali e regionali.

Il sottoscritto rileva che un recente dibattito al Consiglio regionale, ha messo in evidenza sia la vastità della crisi economica nazionale e regionale e sia alcune delle cause che l'hanno provocata e l'alimentano.

Pochi si illusero, allora, che il dibattito avrebbe arrestato la crisi ma nessuno avrebbe potuto supporre che alle preoccupazioni emerse in Consiglio regionale da ogni parte politica avrebbe fatto riscontro la più selvaggia ed incontrollata lievitazione dei prezzi al consumo del dopoguerra.

I generi alimentari sono stati i più colpiti dalla folle corsa al rincaro con le comprensibili conseguenze per l'economia delle famiglie meno abbienti e per il turismo, specie quello popolare e di massa, che si è visto respinto (e talvolta persino malmenato) da una crescita disumana ed incontrollata dei prezzi nei mercati, nei ristoranti, nei bar, nelle vendite ambulanti, ovunque!

Premesso quanto sopra, il sottoscritto interPELLa il Presidente della Giunta per sapere:

1) come intende mettere ordine nel settore del commercio sempre più caotico ed incontrollato;

2) se ritiene possibile tollerare ancora un sistema di distribuzione commerciale il cui rapporto venditore - consumatore è di uno a quarantacinque;

3) quali provvedimenti urgenti intende adottare per porre ordine in un sistema commerciale aleatorio, convulso ed incontrollabile che punisce il consumatore, mortifica il produttore e non premia neppure il venditore, mentre arricchisce a dismisura il mediatore. (448)

Interpellanza Lippi sulle assurde limitazioni delle iscrizioni dei medici sardi ai corsi di specializzazione.

Il sottoscritto fa presente che è appena il caso di ricordare che l'evoluzione della medicina e la stessa vastità e complessità di questa nobile disciplina scientifica suggerisce, anzi, impone, la sua divisione in settori specializzati per meglio conoscerla ed approfondirla; la stessa riforma sanitaria — della quale i ritardi tipici dell'attuato regime non hanno ancora consentito l'avvio — quando afferma l'esigenza di qualificare l'atto medico, altro non fa che sottolineare l'esigenza ed insieme il dovere di perfezionare il corso universitario ordinario con successivi corsi di aggiornamento, di perfezionamento e di specializzazione professionale.

Nelle università sarde l'accesso ai corsi di specializzazione è diventato pressoché impossibile: è appannaggio di pochi privilegiati mentre la stragrande maggioranza dei medici giovani e no, ripetono per anni l'inutile dispendioso rituale delle domande di ammissione sottoponendosi alla "farsa" delle prove di concorso per i pochi posti già destinati, dai baroni di sempre, ai fortunati di turno.

Evidentemente è una situazione non più tollerabile, che la Regione deve liquidare non solo per un atto di moralizzazione e di giustizia ma anche, e soprattutto, per colmare le tante lacune esistenti nel nostro tessuto sanitario.

Premesso quanto sopra, il sottoscritto interpella l'Assessore alla sanità per sapere:

- 1) se sia a conoscenza delle deficienze sopra lamentate;
- 2) se non ritenga utile ed urgente disporre un censimento dei corsi di specializzazione in atto e delle discipline mediche che meriterebbero di essere approfondite attraverso nuovi corsi di specializzazione;
- 3) se non ritenga di intervenire, ed in quale modo, perché venga allargato il numero dei partecipanti ai corsi di specializzazione e perché venga tutelato il buon diritto dei medici aspiranti;
- 4) se non ritenga maturo il momento per promuovere una conferenza regionale sanitaria nella quale affrontare nella realtà, ma soprattutto in prospettiva, tutti i problemi della sanità regionale. (449)

Interpellanza Lippi sulla esclusione della Trexenta, del Parteollese e di Sinnai da ogni intervento regionale sul piano della pastorizia.

Il sottoscritto rileva che è veramente sconcertante il modo con cui si distribuiscono gli interventi regionali, nazionali e comunitari nel contesto del territorio della Sardegna.

Viene da domandarsi se certe discrasie siano il frutto di una grave sconoscenza geografica e geoeconomica della Sardegna o peggio dal prevalere di valutazioni politico-clientelari su scelte qualificate e responsabili.

Non si comprende infatti come sia stato possibile includere il Comune di Burcei nel comprensorio del Sarrabus e non invece in quello di Cagliari ove gravita tutta la vita economica e sociale, la storia, la tradizione e la cultura della popolazione burcerese.

Non si comprende come e perché Comuni a prevalente economia pastorale come Dolianova ed il suo circondario (Ussana, Donori, Soleminis, Serdiana, la Trexenta e Sinnai) siano esclusi dagli interventi regionali sul piano della pastorizia.

Ciò premesso e considerato che nel Parteollese vengono allevati oltre trentamila capi di bestiame di cui circa 17.000 nella sola Dolianova; ricordato che a Dolianova operano due importanti caseifici che danno occupazione a decine di lavoratori e producono formaggi fra i più pregiati della Sardegna; considerato che Dolianova ed il suo circondario ha dimostrato, in questi anni, di aver capito più di altri centri della Sardegna l'importanza del ruolo della zootecnia nel quadro della economia isolana; tenuto conto della felice posizione geografica del Comune di Sinnai, della ricchezza delle sue montagne, della tradizione e della vocazione zootecnica della popolazione Sinnaese e delle prospettive economiche e sociali che potrebbero derivare al Comune di Sinnai ed a quelli circoscrivibili da una intelligente politica di sviluppo zootecnico e di trasformazione dei prodotti della zootecnia, il sottoscritto interpella l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) quali sono le ragioni che hanno suggerito alla Giunta regionale in carica di escludere la Trexenta, il Parteollese e Sinnai dai benefici del piano della pastorizia;

2) se non ritenga di intervenire in modo tale da restituire alle zone in questione un diritto di cui sono state espropriate. (450)

Interpellanza Lippi sul frequente riportarsi di incidenti spesso mortali nel corso di esercitazioni militari.

Il sottoscritto rileva che la frequenza con la quale si verificano in Sardegna incidenti nel corso di esercitazioni militari inducono a riflettere sulle cause che li provocano, sui mezzi per prevenirli e sulle iniziative politiche tese ad evitare che la Sardegna si trasformi in un immenso campo di sperimentazione per i sempre più sofisticati e micidiali strumenti di distruzione e di morte.

Gli episodi di Villasimius, di Samassi e di Teulada sono di una gravità inaudita e tali da richiedere interventi a livello nazionale e regionale per fermare un andazzo non più tollerabile.

Ciò premesso, il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se siano state accertate le cause di questa lunga catena di incidenti e se risponda a verità la notizia secondo cui all'origine di alcuni dei più clamorosi incidenti vi sia il sabotaggio da parte di elementi infiltrati nelle basi NATO di Decimomannu e Teulada;

2) se non ritenga di chiedere la convocazione del Comitato misto paritetico per un esame della situazione e per lo studio di dispositivi di sicurezza tali da garantire l'incolumità delle popolazioni e la integrità ecologica dell'Isola. (451)

Interpellanza Lippi sull'incombente pericolo di estinzione del cavallino della Giara di Gesturi.

Il sottoscritto rileva che il problema dei cavallini della Giara di Gesturi ricorre puntualmente ogni anno nei mesi estivi, quando cioè, la siccità rende ancora più precaria la vita di questa nobilissima specie in via di estinzione.

Quest'anno ad aggravare la situazione si è aggiunta una strana epidemia che ha decimato i branchi del prezioso equino ridotto a non più di 400 esemplari, ed i soliti bracconieri che hanno largamente contribuito al massacro.

Premesso che nonostante il tanto parlare di ecologia, di difesa dell'ambiente, di conservazione delle specie faunistiche, floreali ed arboree, nulla è stato fatto in concreto per tutelare il prezioso patrimonio naturalistico della Sardegna; considerato che la Giara di Gesturi, per la sua inaccessibilità ed asprezza, è riuscita a rimanere una delle poche oasi naturalistiche d'Europa ove, oltre al cavallino (ultimo esemplare di una specie millenaria estinta ormai in ogni parte del mondo) vegetano specie arboree rarissime; tenuto conto che la Giara di Gesturi, se opportunamente protetta e curata potrebbe diventare uno dei poli di attrazione turistica più interessanti della Sardegna, il sottoscritto interpella gli Assessori dell'ecologia e del turismo per sapere:

1) quali iniziative intendano assumere per difendere i cavallini della Giara dal massacro e quindi dalla loro totale estinzione;

2) se non ritengano — d'accordo con l'Assessore dell'agricoltura e con l'assistenza degli Istituti tecnici regionali — di disporre un censimento preciso dei cavallini superstiti, di operare una severissima selezione eliminando dalla Giara gli elementi più fragili, meno belli e quelli eventualmente inquinati da incroci incontrollati per lasciare sull'altipiano gli esemplari più puri che debbono però essere acquistati, curati e protetti dalla Regione;

3) se non ritengano di trasformare la Giara in Parco regionale predisponendo tutte le infrastrutture e strutture logistiche capaci di crearne un interessante richiamo turistico. (452)

Interpellanza Murru sui criteri adottati per il licenziamento da parte dell'Azienda forestale demaniale di 13 dipendenti e su quelli per la riassunzione di alcuni di essi nonché sulla gestione dell'Azienda stessa.

Il sottoscritto, venuto a conoscenza che la pretestuosa motivazione dell'ultimazione dei lavori e dei fondi straordinari addotta dall'Azienda forestale demaniale per il licenziamento di 13 lavoratori del Cantiere Montarrubiu e Sa Pira dislocato nei territori di Dolianova, Soleminis, Sinnai e Settimo San Pietro di fronte alle palesi e documentate contraddizioni in merito perde credibilità e pertanto è da considerarsi non attendibile; riscontrato infatti che nei territori sopra indicati vi sono notevoli ed importanti lavori da eseguire (dall'innesto di 6.000 olivastri, al decespugliamento di circa 10 km fino all'erezione di muri di recinzione, ecc.) e da completare, alcuni dei quali urgentemente necessari per evitare pericolosi focolai di incendi, e che inoltre la motivazione relativa alla mancanza di fondi, vista la immediata riassunzione di alcuni dei licenziati, tra i quali vi sono degli inidonei per i servizi antiincendi, dimostrerebbero l'infondatezza del provvedimento a carico dei lavoratori allontanati dal lavoro, chiede di interpellare l'Assessore dell'ecologia per conoscere se:

a) non ritenga opportuno intervenire con immediatezza al fine di normalizzare la situazione con la riassunzione dei lavoratori dimessi;

b) non ritenga altresì opportuno effettuare degli accertamenti finalizzati ad appurare se i criteri adottati nella scelta del personale da adibire ai servizi sono discriminatori o meno, ovvero se per la sua assunzione vengono osservate le norme sul collocamento;

c) non ritenga doveroso infine accertare se le lamentele circa la cattiva gestione dell'amministrazione porterebbe a gravi perdite del patrimonio aziendale regionale anziché preservarlo e migliorarlo rispondano a verità. (453)

Interpellanza Murru sulla precaria situazione dello stagno di Cabras.

Il sottoscritto, essendo a conoscenza che il protrarsi dell'annosa questione dello stagno di Cabras, segnata da lunghe vertenze, nonostante le promesse e gli impegni a ripetizione degli Assessori competenti dell'ecologica, dell'industria, del turismo e delle finanze oltre che dello stesso Presidente della Giunta regionale per la sua definizione nel lasciare inappagate le attese delle parti in contrasto è motivo del riacuttizzarsi delle dispute; constatato che l'attuale situazione:

1) a causa della mancanza dell'adeguata organizzazione dei servizi e della manutenzione degli impianti favorisce ulteriormente il già grave depauperamento del patrimonio dell'azienda evidenziando riflessi sempre più negativi nel mondo della pesca e segnatamente sui pescatori e sulla popolazione che da tale attività trae sostegno;

2) è diventata insostenibile anche per la mancanza di una regolamentazione per l'attività peschereccia, infatti mentre si accentua lo sterminio del novellame si registra la palese impossibilità del ripopolamento della laguna;

3) mette in luce il peggioramento delle strutture e delle infrastrutture che devono essere riattivate mediante una efficace e duratura opera di bonifica;

4) impedisce di inquadrare il problema — che, se risolto, significherebbe ricchezza per la Sardegna e particolarmente per Cabras e per le zone limitrofe — nel contesto della valorizzazione turistica della zona;

per le suesposte ragioni deve essere risolta mediante un definitivo e sollecito impegno ed un coordinato lavoro tra gli Assessori sopraindicati; tenendo conto che lo stagno di Cabras, una volta bene patrimoniale altamente produttivo e pertanto in grado di soddisfare le esigenze economiche e sociali della collettività di Cabras, ed in particolare dell'Azienda e dei lavoratori interessati, non può essere affidato ad organismi che non garantiscano la conservazione del patrimonio ed il miglioramento della produzione, chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per definire la vertenza ed avviare l'Azienda ad una sana attività economica e sociale. (454)

Interpellanza Murru sulla costituzione della linea marittima di collegamento tra Gaeta e la Sardegna.

Il sottoscritto, constatato che i collegamenti diretti fra il porto di Gaeta e la Sardegna sono inesistenti e che da tempo sia per il trasporto passeggeri che per quello delle merci si avverte la necessità di impiantare tale linea al fine di evitare l'eccessivo intasamento del porto di Civitavecchia; appreso che lo Stato ha commissionato una nuova nave traghetto per il servizio viaggiatori da e per il porto di Gaeta operante nell'area Pontina; considerato che per agevolare e snellire i trasporti con la Sardegna tale nave traghetto sarebbe il mezzo più idoneo per l'assorbimento di tutto il movimento nei vasti circondari terrestre e marittimo, chiede di interpellare l'Assessore dei trasporti per conoscere se non ritenga opportuno e urgente:

1) richiamare l'attenzione degli Organi dello Stato affinché il collegamento in parola venga inserito nel nuovo piano dei trasporti da e per la Sardegna;

2) predisporre quelle iniziative di competenza della Regione sarda, affinché il problema, di notevole interesse per l'economia sarda anche per il settore del turismo, venga inserito nel più vasto contesto della tematica dei trasporti che il Consiglio regionale sardo nel 1977 ha definito "Vertenza dei trasporti" della Sardegna. (455)

Interpellanza Murru sulla organizzazione dei servizi turistici e sulla attività delle imprese alberghiere di interesse pubblico operanti in Sardegna.

Il sottoscritto, constatata la confusione, la carenza organizzativa dei servizi turistici, la insufficienza e l'impreparazione dei pochi organismi preposti a regolare l'attività turistica, la scarsità delle imprese alberghiere impegnate nelle prestazioni ed il cronico disordine esistente nel settore, interpella l'Assessore del turismo per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente elaborare un progetto di legge che — d'intesa con gli organismi interessati e tra questi i Comuni, le imprese alberghiere, le organizzazioni private di interesse turistico, quelle dei trasporti, di collegamento esterno ed interno, della attività ricreativa — tenga conto di:

- coordinare tutta l'attività turistica in Sardegna facendola uscire dalla umiliante fase artigianale in cui si trova;

- elaborare in tempo utile dei programmi settoriali atti a soddisfare le esigenze dei turisti, delle popolazioni delle località turistiche e dei lavoratori interessati soprattutto nel periodo dell'alta stagione;

- impegnare razionalmente, avvedutamente e con oculata sorveglianza e controllo tutte le risorse disponibili perché il turismo in Sardegna possa finalmente assumere quel ruolo di settore trainante dell'economia isolana che finora gli è stato negato. (456)

Interrogazione Lippi sui gravi danni provocati alle colture dall'improvvisa ondata di caldo di metà luglio.

Il sottoscritto rileva che ancora una volta l'agricoltura sarda ha pagato duramente l'imprevedibilità del nostro clima.

Le torride giornate del 13 - 14 - 15 luglio, raggiungendo massimi di temperatura pari a 40-42 gradi all'ombra, ha provocato danni irreparabili alle colture orto-frutticole ma soprattutto ai vigneti che in molte zone sono stati letteralmente distrutti.

Nella sola Selargius si calcolano danni per un miliardo di lire e così in quasi tutti i centri del Campidano di Cagliari, nella zona di Quartu S. Elena ed in molti centri del Sulcis.

Preoccupato che questa nuova calamità divarichi ulteriormente la crisi che da tempo affligge l'Isola e deteriori ancora di più il comparto agricolo che più di altri risente della congiuntura, il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) se non ritenga di disporre immediatamente un censimento dei danni prodotti dalla calamità atmosferica di cui è detto sopra;

2) se non ritenga di invocare con urgenza, in favore degli agricoltori danneggiati, tutti i benefici previsti dalle leggi nazionali e dalle norme comunitarie;

3) quali interventi immediati intende adottare per consentire agli operatori agricoli colpiti di superare l'attuale difficilissima congiuntura.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (822)

Interrogazione Lippi sui tempi di percorrenza dei mezzi di trasporto marittimo.

Il sottoscritto, premesso che il male secolare della Sardegna è il suo isolamento; che l'isolamento dal resto dell'Italia e dell'Europa pone la Sardegna in condizione di sudditanza psicologica e di inferiorità economica e sociale nei confronti delle altre regioni italiane; che l'isolamento non solo rallenta i processi socio-economici ma incide profondamente anche sui processi culturali e politici delle nostre popolazioni; considerato che l'isolamento è la somma di diverse componenti (distanze, mezzi di trasporto, costi, ecc.) fra le quali non trascurabile è il tempo di percorrenza, chiede di interrogare l'Assessore ai trasporti per sapere:

1) se corrisponda a verità che i tempi di percorrenza delle navi o traghetti di linea sono pressoché identici a quelli del primo dopoguerra;

2) quali sono le ragioni che impediscono alla Tirrenia di utilizzare tutto il potenziale delle nuove navi di linea che, come è noto, possono sviluppare una velocità di 24 nodi l'ora;

3) se non ritenga di organizzare una conferenza regionale trasporti che affronti a fondo i temi dell'isolamento e del suo superamento: conferenza che deve vedere come interlocutore principale il Governo e le Partecipazioni statali.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (823)

Interrogazione Offeddu - Anedda sulla soppressione delle corse ARST Lanusei-Talana e Talana - Tortoli.

I sottoscritti interrogano l'Assessore dei trasporti per conoscere:

a) i motivi che hanno indotto l'ARST a sopprimere — senza preavviso — le corse Lanusei - Talana, Talana - Tortoli e viceversa;

b) se, tenuto conto del gravissimo disagio derivante dall'abolizione di dette corse alla popolazione di Talana, intenda intervenire con l'urgenza e la fermezza che il caso richiede presso l'ARST affinché ripristini i collegamenti e se intenda rimarcare l'inqualificabile comportamento della stessa ARST, ispirato al più assoluto disinteresse delle necessità delle popolazioni e ciò proprio nel momento in cui viene chiesto un sempre maggiore intervento finanziario della Regione sarda. (824)

Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile nelle borgate di Baratz, Zirra, Corea, Coda del Soldato e Palmadula ricadenti nella zona di riforma agraria nell'agro di Sassari.

I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici per sapere:

1) se siano a conoscenza del vivissimo malcontento esistente tra le cento famiglie di assegnatari nella zona di riforma agraria residenti nelle borgate di Baratz, Zirra, Corea, Coda del Soldato e Palmadula, nell'agro di Sassari, a causa della sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile — da oltre 40 giorni — da parte dell'Ente di sviluppo (ETFAS) di Alghero e dell'ESAF;

2) se siano, altresì, a conoscenza che lo stato igienico-sanitario nelle predette borgate è diventato assai precario: che la maggior parte degli assegnatari è stata costretta a svendere il bestiame per la materiale impossibilità di poterlo abbeverare; che le attività produttive nelle zone interessate sono state gravemente danneggiate, con un'ulteriore riduzione dei redditi di lavoro, proprio nel momento in cui si sostiene la necessità di un rilancio dell'agricoltura e della sua "centralità".

Si fa presente, inoltre, che i 12 litri d'acqua al minuto secondo che doveva essere riservata per l'approvvigionamento idrico delle succitate borgate della zona di riforma agraria è stata ridotta ad appena 2 litri al minuto secondo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di conoscere quale iniziativa intendano adottare nei confronti dell'Ente di sviluppo (ETFAS) di Alghero e dell'ESAF, al fine di ripristinare il normale servizio della erogazione dell'acqua potabile sottratta agli assegnatari per darla alla zona turistica.

La presente ha carattere d'urgenza. (825)

Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sulla scelta dell'area da destinare ad impianti sportivi nel Comune di Ussaramanna.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore degli enti locali ed urbanistica per sapere:

1) se sia a conoscenza che l'Amministrazione comunale di Ussaramanna ha destinato a campo sportivo con relative pertinenze la zona denominata "Is Argiolas" notoriamente fra le più fertili del paese;

2) se sia inoltre a conoscenza che il Comune di Ussaramanna dispone di altre aree utilizzabili per impianti ed attrezzature sportive in zone non coltivabili o non coltivate da tempo;

3) se non ritenga di intervenire presso le Amministrazioni comunali perché predispongano i propri piani di urbanizzazione e di fabbricazione secondo severi criteri di equità e di giustizia, coerentemente con le reali esigenze del paese e nel rispetto rigoroso delle capacità di utilizzo e di sviluppo di tutte le risorse economiche ed occupazionali della comunità. (826)

Interrogazione Lippi sulle difficoltà derivanti ai bieticoltori dalle insufficienze degli impianti dello zuccherificio di Villasor.

Il sottoscritto rileva che continua il dramma degli agricoltori sardi colpiti dalla inclemenza del tempo, dagli incendi che divorano specialmente le colture arboree e dalla carenza di serie strutture di trasformazione e di conservazione. Ad essere particolarmente danneggiati nei mesi di agosto e di settembre sono, ogni anno, i nostri bieticoltori a causa della insufficienza degli impianti dello zuccherificio di Villasor incapace, nonostante i recenti ampliamenti, a soddisfare le esigenze di una produzione in crescente sviluppo.

La sproporzione fra produzione ed impianti di trasformazione comporta dei disagi notevoli ai bieticoltori costretti a lasciare parte della produzione nei campi con grande pregiudizio per il prodotto che degrada in zucchero e per le successive indispensabili lavorazioni dei terreni forzatamente occupati dalle barbabietole che non è stato possibile conferire.

Premesso quanto sopra, considerato il danno incalcolabile che questo stato di cose produce alla economia agricola isolana nel suo complesso ed in quella dei singoli produttori; considerato che la bieticoltura è una delle colture più adatte ai terreni ed al clima della Sardegna; tenuto conto che nella prospettiva di un grande incremento zootecnico la bieticoltura potrebbe diventare una delle più importanti fonti di alimentazione per quasi tutti gli animali d'allevamento, il sottoscritto interroga l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) se sia al corrente del disagio in cui vengono a trovarsi i bieticoltori sardi per le ragioni sopra esposte;

2) se sia intervenuto ed in che modo presso i dirigenti dello zuccherificio di Villasor perché venga ridotto al minimo indispensabile il disagio dei bieticoltori ed in particolare di quelli piccoli e di coloro che alla bieticoltura affidano ogni loro risorsa economica;

3) se non sia giunto il momento di considerare l'eventualità di un nuovo moderno zuccherificio ovvero il raddoppio dell'attuale di Villasor.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (827)

Interrogazione Lippi sulla drammaticità della situazione idrica di Villacidro.

Il sottoscritto, premesso che Villacidro — uno dei centri più suggestivi della Sardegna, dei più operosi e popolosi — è notoriamente ricchissimo di acque rocciose e freatiche facilmente captabili in tutte le sue campagne anche con modeste trivellazioni; ricordato che Villacidro fu per decenni uno dei più ricercati centri di villeggiatura sia per la bellezza delle sue montagne e la fragranza delle sue pinete ma anche per la dolcezza del suo clima, il profumo dei suoi fiori, la squisitezza delle sue frutta e la purezza delle sue acque, decantate persino dal poeta G. D'Annunzio; ricordato che era tale l'abbondanza delle sue acque che Villacidro poteva permettersi — forse unico esempio in tutta la provincia di Cagliari — un monumentale “lavoio” pubblico (vanto paesano non solo per la maestosità delle sue strutture — ora in decadenza — ma soprattutto per l'abbondanza delle sue acque), numerosi abbeveratoi, centinaia di fontanelle pubbliche ed un'elegante fontana i cui zampilli rimanevano attivi 12 mesi l'anno, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza che Villacidro da qualche anno è diventato uno dei centri più assetati della Sardegna;

2) se sia ancora tollerabile che una città di 15.000 abitanti sia condannata ad un razionamento d'acqua umiliante ed incivile;

3) se non ritenga di intervenire perché Villacidro sia messo nelle condizioni di utilizzare almeno una parte delle immense risorse idriche di cui dispone il suo sottosuolo;

4) quali iniziative intenda assumere perché Villacidro — finalmente liberata dalla sete — ritorni al suo antico splendore legato, in buona parte, proprio alla ricchezza delle sue acque.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (828)

Interrogazione Lippi sui preoccupanti ritardi nella liquidazione delle spettanze ai medici convenzionati.

Il sottoscritto, considerati i preoccupanti ritardi che gravano sulle liquidazioni delle spettanze dei medici operanti nelle mutualità; preoccupato che detto deprecabile stato di cose crei ulteriore allarme nella classe medica, accentui lo scollamento fra medici e classe politica, ingigantisca la sfiducia nelle istituzioni ed aggravi i ritardi nell'attuazione della riforma sanitaria, interroga l'Assessore alla sanità per sapere:

1) se sia a conoscenza che i ritardi nelle liquidazioni delle competenze mediche, per alcuni Enti, superano i termini dei 12 mesi e per quelli maggiori (ENPAS - INAM - INADEL) raggiungano i 4 - 6 mesi;

2) quali iniziative intenda adottare perché ai medici convenzionati vengano corrisposte, nei tempi più brevi possibili, le competenze fino ad oggi maturate e nella misura stabilita dall'accordo stipulato il 31 maggio 1978 e non ancora onorato in massima parte né dallo Stato né dalla Regione.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (829)

Interrogazione Lippi sul dilagare della peste africana che ha colpito i suini della Sardegna.

Il sottoscritto rileva che quattordicimila suini morti od abbattuti a causa della peste africana sono un bilancio terrificante per una economia povera come quella sarda specie se si tiene conto che ad essere stati colpiti sono piccoli e piccolissimi allevatori.

Si tratta di 1.850.000 kg di carne che sono stati sottratti al consumo di una Regione che, come si sa, è fra le più grandi importatrici di carne.

Il danno è quindi di proporzioni colossali ed ancora più temibili saranno le prospettive se la Regione non correrà ai ripari attraverso seri interventi curativi e preventivi; se gli allevatori non seguiranno scrupolosamente le direttive sanitarie e se i sanitari, senza perdere la testa, ma con quella serietà che hanno finora dimostrato, non faranno quanto la scienza può per limitare il flagello.

Ciò premesso, il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere:

1) quali iniziative siano state messe in atto per isolare i focolai epidemici e per impedire che la micidiale affezione continui la decimazione dei 300.000 suini sardi e colpisca i cinghiali che popolano le nostre montagne;

2) se siano state accertate le fonti di contagio, l'origine dell'affezione ed i suoi pericoli, ciò anche per fare luce sulle "voci" sempre più insistenti secondo cui l'epidemia sarebbe il frutto di un diabolico piano teso a favorire la realizzazione delle tanto deprecate super-porcilaie, scoraggiando i piccoli allevatori, e favorendo le forti speculazioni sulle carni suine commestibili.

Il sottoscritto interroga inoltre l'Assessore dell'agricoltura per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare in favore degli allevatori duramente provati dalla epidemia in corso.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (830)

Interrogazione Murru sulla mancata costruzione della nuova scuola media nel Comune di Villamassargia.

Il sottoscritto, constatato che le attese della cittadinanza di Villamassargia relative alla costruzione della nuova scuola media — nonostante le ripetute richieste degli organi interessati che lamentano l'assoluta insufficienza dell'attuale caseggiato che presenta i locali antighienici, senza riscaldamento e insalubri dove 250 allievi devono esercitarsi in aule di poco più di tre metri quadri e vecchie di 50 anni — sono state deluse dalle decisioni degli assessorati competenti i quali non hanno stanziato i fondi per l'opera, chiede di interrogare gli Assessori degli enti locali e dei lavori pubblici per conoscere:

1) quali ragioni hanno distolto il finanziamento per la costruzione della scuola media di Villamassargia in occasione dell'ultima ripartizione per i nuovi edifici scolastici comunali;

2) quali provvedimenti intendano adottare per soddisfare le attese della popolazione interessata alla soluzione del problema. (831)

Interrogazione Murru sulla bonifica del canale di "Mammarranca" in territorio di Cagliari.

Il sottoscritto, rilevato che i lavori di bonifica del maleodorante e insalubre canale di Mammarranca del capoluogo della Sardegna non sono stati effettuati, né si avverte traccia che possa farne presumere prossimo l'inizio; constatato che il canale in argomento, colmo e intasato com'è, rappresenta un pericoloso focolaio di epidemie di malattie infettive e che pertanto l'opera di risanamento delle acque inquinate e del definitivo assestamento del tratto percorso dal canale non è trasferibile nel tempo, interroga gli Assessori dei lavori pubblici ed alla sanità per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di risolvere l'ormai trentennale problema. (832)

Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulla carente assistenza mutualistica in favore dei dipendenti degli Enti locali ed ospedalieri.

Il sottoscritto, appreso che i dipendenti degli Enti locali ed ospedalieri della Sardegna dal maggio del 1976 sono soggetti a notevoli disagi a causa del mancato godimento delle prestazioni mediche e farmaceutiche in forma diretta che dovrebbero essere a carico dell'I.N.A. D.E.L., interroga l'Assessore degli enti locali per conoscere:

a) in quale modo intenda intervenire per assicurare agli interessati una adeguata ed uguale regolamentazione da parte dell'Ente previdenziale competente nelle quattro province sarde;

b) come ed in quanto tempo saranno effettuati i rimborsi pregressi, quelli attuali e futuri, agli assistiti i quali, come dipendenti da enti pubblici, alimentano regolarmente i rispettivi fondi di assistenza col versamento dei contributi;

c) quale forma transitoria si adotterà per appagare le attese dei lavoratori in parola fino alla normalizzazione dei rimborsi farmaceutici. (833)

Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulla disorganizzazione e la precaria assistenza negli asili comunali di Cagliari e della provincia.

Il sottoscritto, appreso che presso gli asili comunali di Cagliari e della provincia, particolarmente nel periodo di maggiore necessità, i bambini ivi ospitati non godono dell'adeguata assistenza in relazione alla organizzazione dei servizi interni, alla distribuzione della refezione, agli orari che devono essere osservati per i vari adempimenti; venuto a conoscenza che gran parte delle sopracitate disfunzioni derivano dalla crisi che tali istituti attraversano a causa delle inadempienze, anche di ordine finanziario da parte dei Comuni, interroga l'Assessore della pubblica istruzione per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente intervenire presso chi di dovere al fine di normalizzare la situazione negli asili comunali della provincia ed in particolare nei 10 della città di Cagliari dove vivono circa 1000 bambini. (834)

Interrogazione Anedda - Offeddu sui contributi concessi dalla Regione sarda all'Unione coltivatori italiani della provincia di Nuoro.

I sottoscritti, in relazione alla concessione di contributi da parte della Regione sarda all'Unione coltivatori italiani della provincia di Nuoro, interrogano l'Assessore dell'agricoltura per conoscere quale sia la consistenza numerica degli iscritti all'organizzazione in parola, quale la struttura organizzativa ed in base a quali criteri la Regione abbia effettuato l'assegnazione di tali contributi. (835)

Interrogazione Puddu Piero, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Carbo-Sulcis S.p.A.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore dell'industria e l'Assessore della programmazione per conoscere quale sia la reale situazione della "Carbo-Sulcis S.p.A." che in base al decreto legge n. 832 del 10 dicembre 1976 ha il compito di riattivare le miniere del bacino carbonifero del Sulcis.

Risulta, allo stato attuale delle notizie, che il Consiglio di amministrazione della società, su precise direttive dell'Ente Nazionale Idrocarburi, intende rimettere in discussione gli aspetti più importanti del progetto di ristrutturazione e valorizzazione delle miniere di carbone del Sulcis.

La società, creata per lo sviluppo dell'attività carbonifera, si troverebbe in presenza di precise proposte elaborate dal Comitato tecnico della società medesima, che verrebbero però respinte dal rappresentante dell'ENI nel Consiglio di amministrazione della società.

Da tutto questo emerge che l'attività della Carbo-Sulcis risulta frammentaria senza possibilità di ottenere i risultati posti alla base della soluzione data alla vertenza posta in essere dai lavoratori e dalle popolazioni della zona.

Si chiede di conoscere:

a) quale parte del programma previsto è stato ad oggi realizzato dal gennaio 1977 e quali proposte reali siano poste per il 1979;

b) quando è presumibile possa essere avviata la produzione mineraria e quali usi si intende fare del carbone prodotto;

c) se si conoscano le direttive date all'ENEL per predisporre l'uso del carbone nelle proprie centrali;

d) quali azioni siano state svolte per correlare i programmi della Carbo-Sulcis con le linee del piano energetico predisposto dal governo nazionale.

Infine quale azione abbia svolto la Regione per sostenere l'azione dei lavoratori e delle popolazioni della zona del Sulcis che chiedono il rispetto degli impegni assunti dalla Giunta regionale.

Tutto questo considerato si chiede l'intervento del Presidente e degli Assessori della programmazione e del bilancio perché sia rispettata la volontà politica e programmatica per l'utilizzo delle miniere di carbone rappresentata in modo unitario dall'intero Consiglio regionale.

La presente è urgente. (836)

Interrogazione Maddalon - Cardia - Careddu, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura della scuola media di Tergu, frazione dei Comuni di Castelsardo, Nulvi e Osilo.

I sottoscritti interrogano l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere:

a) se sia a conoscenza del vivissimo malcontento esistente tra la popolazione della frazione di Tergu (Comuni di Castelsardo - Nulvi - Osilo) causato dalla preannunciata notizia che la scuola media sita nella predetta frazione non sarà aperta per l'anno scolastico 1978 - 79, con grave pregiudizio per gli alunni della scuola dell'obbligo di poter frequentare la scuola medesima, anche in considerazione delle grandi distanze intercorrenti tra Tergu e i Comuni succitati e dei gravi disagi per i ragazzi e le famiglie interessate;

b) se non ritenga opportuno intervenire, con carattere di urgenza, presso il Provveditorato agli studi di Sassari, il Ministro competente e le Amministrazioni interessate, al fine di garantire la normale apertura della scuola media statale e assicurare il diritto allo studio per i ragazzi della scuola dell'obbligo, previsto dalla nostra Costituzione.

La presente ha carattere di urgenza. (837)

*Mozione Macis - Sini - Corrias - Sechi - Orrù - Berlinguer - Usai - Birardi - Cardia - Careddu - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Marini - Melis Egidia - Muledda - Mura-
vera - Puggioni - Schintu sul rilancio della rivendicazione autonomistica e sull'attuazione della
politica di programmazione regionale per l'occupazione e lo sviluppo.*

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSAPEVOLE della drammatica gravità della crisi che, soprattutto nel corso di quest'anno, ha investito l'intero apparato produttivo dell'Isola determinando un ulteriore aumento della disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione, e consapevole quindi della urgente necessità di immediati interventi diretti a superare l'attuale situazione ed a favorire, nel contempo, nel quadro di un'organica programmazione, l'avvio di una politica di sviluppo;

RIAFFERMATI l'inderogabile necessità di una vigorosa iniziativa autonomistica per salvaguardare la specificità della questione sarda, pur nel quadro della comune rivendicazione meridionalistica, e gli impegni particolari che vincolano, nello Statuto e nelle leggi di rinascita, gli organi centrali dello Stato nei confronti della Sardegna;

CONSIDERATO che la presentazione dei programmi di settore e del documento sul piano triennale, avviando la programmazione nazionale, offre l'occasione per realizzare l'indispensabile collegamento tra il piano regionale e la politica nazionale;

RILEVATA la necessità di un approfondito dibattito per la formulazione di proposte ed iniziative volte a superare l'impostazione prevalentemente finanziaria del documento Pandolfi garantendo la politica di sviluppo soprattutto nel Mezzogiorno e l'occupazione;

RILEVATO il crescente divario tra le impostazioni programmatiche e la loro attuazione da parte della Giunta, ed il preoccupante ritardo nella spendita dei fondi disponibili;

CONSTATATA l'inadeguatezza della Giunta nella rivendicazione nei confronti del Governo nazionale, nell'attuazione dei programmi e nella mancata adozione della programmazione come metodo di governo per l'utilizzazione di tutte le risorse disponibili;

RILEVATO il grave atteggiamento della Democrazia Cristiana che, con inaccettabili discriminazioni, ha impedito e tutt'ora impedisce il formarsi di una Giunta di unità di tutte le forze autonomistiche e perciò in grado di far fronte, con autorevolezza e capacità operativa, ai gravi problemi del momento;

CONSTATANDO l'urgenza di definire i punti fondamentali di un programma di lavoro degli organi della Regione.

impegna la Giunta regionale

1) ad adottare adeguate iniziative, anche d'intesa con le altre Giunte regionali, per contribuire alla definizione dei programmi di settore e del piano triennale nazionale, in modo da garantire una politica di investimenti realmente indirizzata allo sviluppo economico ed all'allargamento della base produttiva del Mezzogiorno e della Sardegna, ed all'occupazione, presentando le relative proposte per un dibattito al Consiglio regionale;

2) ad assumere le iniziative necessarie

a) per rivendicare dal Governo l'erogazione di quote adeguate alle esigenze della Sardegna nei provvedimenti adottati ed in via di adozione, con particolare riferimento ai programmi per l'edilizia pubblica e privata;

b) per attuare i progetti regionali ed i provvedimenti di legge, per l'occupazione giova-

Interrogazione Maddalon - Cardia - Careddu, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura della scuola media di Tergu, frazione dei Comuni di Castelsardo, Nulvi e Osilo.

I sottoscritti interrogano l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere:

a) se sia a conoscenza del vivissimo malcontento esistente tra la popolazione della frazione di Tergu (Comuni di Castelsardo - Nulvi - Osilo) causato dalla preannunciata notizia che la scuola media sita nella predetta frazione non sarà aperta per l'anno scolastico 1978 - 79, con grave pregiudizio per gli alunni della scuola dell'obbligo di poter frequentare la scuola medesima, anche in considerazione delle grandi distanze intercorrenti tra Tergu e i Comuni succitati e dei gravi disagi per i ragazzi e le famiglie interessate;

b) se non ritenga opportuno intervenire, con carattere di urgenza, presso il Provveditorato agli studi di Sassari, il Ministro competente e le Amministrazioni interessate, al fine di garantire la normale apertura della scuola media statale e assicurare il diritto allo studio per i ragazzi della scuola dell'obbligo, previsto dalla nostra Costituzione.

La presente ha carattere di urgenza. (837)

Mozione Macis - Sini - Corrias - Sechi - Orrù - Berlinguer - Usai - Birardi - Cardia - Careddu - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Marini - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Puggioni - Schintu sul rilancio della rivendicazione autonomistica e sull'attuazione della politica di programmazione regionale per l'occupazione e lo sviluppo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSAPEVOLE della drammatica gravità della crisi che, soprattutto nel corso di quest'anno, ha investito l'intero apparato produttivo dell'Isola determinando un ulteriore aumento della disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione, e consapevole quindi della urgente necessità di immediati interventi diretti a superare l'attuale situazione ed a favorire, nel contempo, nel quadro di un'organica programmazione, l'avvio di una politica di sviluppo;

RIAFFERMATI l'inderogabile necessità di una vigorosa iniziativa autonomistica per salvaguardare la specificità della questione sarda, pur nel quadro della comune rivendicazione meridionalistica, e gli impegni particolari che vincolano, nello Statuto e nelle leggi di rinascita, gli organi centrali dello Stato nei confronti della Sardegna;

CONSIDERATO che la presentazione dei programmi di settore e del documento sul piano triennale, avviando la programmazione nazionale, offre l'occasione per realizzare l'indispensabile collegamento tra il piano regionale e la politica nazionale;

RILEVATA la necessità di un approfondito dibattito per la formulazione di proposte ed iniziative volte a superare l'impostazione prevalentemente finanziaria del documento Pandolfi garantendo la politica di sviluppo soprattutto nel Mezzogiorno e l'occupazione;

RILEVATO il crescente divario tra le impostazioni programmatiche e la loro attuazione da parte della Giunta, ed il preoccupante ritardo nella spendita dei fondi disponibili;

CONSTATATA l'inadeguatezza della Giunta nella rivendicazione nei confronti del Governo nazionale, nell'attuazione dei programmi e nella mancata adozione della programmazione come metodo di governo per l'utilizzazione di tutte le risorse disponibili;

RILEVATO il grave atteggiamento della Democrazia Cristiana che, con inaccettabili discriminazioni, ha impedito e tutt'ora impedisce il formarsi di una Giunta di unità di tutte le forze autonomistiche e perciò in grado di far fronte, con autorevolezza e capacità operativa, ai gravi problemi del momento;

CONSTATANDO l'urgenza di definire i punti fondamentali di un programma di lavoro degli organi della Regione.

impegna la Giunta regionale

1) ad adottare adeguate iniziative, anche d'intesa con le altre Giunte regionali, per contribuire alla definizione dei programmi di settore e del piano triennale nazionale, in modo da garantire una politica di investimenti realmente indirizzata allo sviluppo economico ed all'allargamento della base produttiva del Mezzogiorno e della Sardegna, ed all'occupazione, presentando le relative proposte per un dibattito al Consiglio regionale;

2) ad assumere le iniziative necessarie

a) per rivendicare dal Governo l'erogazione di quote adeguate alle esigenze della Sardegna nei provvedimenti adottati ed in via di adozione, con particolare riferimento ai programmi per l'edilizia pubblica e privata;

b) per attuare i progetti regionali ed i provvedimenti di legge, per l'occupazione giova-

nile, richiedendo al Governo ulteriori stanziamenti;

c) a concordare col Governo la Conferenza delle partecipazioni statali prevista dall'articolo 4 della legge 24 giugno 1974, n. 268, per definire i programmi di sviluppo delle aziende a partecipazione pubblica operanti in Sardegna, soprattutto per quanto si riferisce alla base mineraria-metallurgica-manifatturiera e al settore chimico, e per promuovere nuovi interventi;

d) ad accelerare l'attuazione dei programmi di riforma agro-pastorale proponendo al Consiglio anche eventuali misure per lo snellimento delle procedure e per la revisione delle direttive;

3) a presentare il disegno di legge per la delega delle funzioni agli enti locali e le proposte per gli indirizzi di riorganizzazione complessiva degli enti regionali procedendo immediatamente alla ricostituzione dei Consigli di amministrazione;

4) a predisporre, in vista del nuovo piano triennale, una proposta di programma regionale di sviluppo per il 1979 che comprenda tutti gli stanziamenti regionali, statali e comunitari — nonché le somme non impegnate del piano triennale 1976-1978 — aggiornando a tale fine la relazione sullo stato di attuazione;

impegna altresì la Giunta

1) ad assumere e proporre, con urgenza, le opportune iniziative per l'attuazione dell'articolo 28 della legge 24 giugno 1974, n. 268, al fine di garantire ulteriori ed adeguati finanziamenti annuali al piano di rinascita e per una verifica congiunta annuale Stato-Regione circa l'attuazione degli impegni nazionali e regionali per la rinascita della Sardegna;

2) a presentare, secondo la decisione già assunta dal Consiglio, le linee di indirizzo per l'organica revisione delle norme di attuazione già emanate e per la piena attuazione dello Statuto;

aupisca

infine che il Parlamento, coerentemente con gli orientamenti assunti nelle conclusioni dell'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna e nelle leggi di rinascita, nonché in numerosi altri atti parlamentari, intervenga al fine di garantire la piena attuazione delle leggi citate e dello Statuto, e ritiene che in tal senso adeguate iniziative possano essere assunte dalla Presidenza. (68)